

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI
VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMM. SELVICOLTURA

Giovedì 4 Marzo 2010

Presenti: Cons. Dario Paletta

Colleghe Giovanni Bedini, Alberto Biffoli, Cristiano Castaldi, Cecilia Chelazzi, Michele Giunti, Claudio Ottaviani, Orazio La Marca.

Verbalizza: Paletta

ORDINE DEL GIORNO:

1) *Adozione definitiva del verbale del 9 febbraio 2010, salvo richieste di modifica;*

2) *Commenti all'ultima bozza di testo coordinato del Regolamento Forestale, in particolare degli elementi non affrontati nella riunione precedente, e relativo iter legislativo;*

3) *Pianificazione dei lavori della Commissione (enucleazione dal verbale della riunione precedente):*

(a) *soglia fissata dal RF per la copertura del 70% nelle fustaie su ceduo: basi scientifiche e proposte di modifica*

(b) *cedui a sterzo di faggio: capacità di ricaccio anche su popolamenti invecchiati*

(c) *occasione seminariale e/o informativa rivolta agli iscritti dell'Ordine per fare chiarezza sulla DL*

(d) *oggettività nel procedimento amministrativo: al professionista titolato deve essere riconosciuta la competenza e la connessa libertà di progetto, e la possibilità di offrire certezze al cliente*

(e) *azioni volte a creare a riguardo un confronto costruttivo in materia di prescrizioni integrative nel procedimento amministrativo, per arrivare anche a forma di conciliazione se necessarie*

(f) *redditività della fustaia*

(g) *modalità aperta alla Regione e al CFS per un confronto in materia di esigenze tecnico-progettuali e aziendali frustrate dal prassi burocratica*

(h) *rapporto con l'Università*

(i) *varie ulteriori*

4) *Candidature al ruolo di coordinatore della Commissione*

5) *Varie ed eventuali*

DISCUSSIONE

Introduce i lavori Paletta in qualità di coordinatore pro-tempore della commissione con alcune comunicazioni di interesse dei partecipanti:

Illustra quanto sia importante e necessario per la commissione dotarsi quanto prima di un coordinatore (**punto 4 OdG**), e ribadisce che, secondo il regolamento di funzionamento delle commissioni, il collega che intenda candidarsi deve sottoporre la propria candidatura al Consiglio stesso. Auspica che prima della prossima riunione ci siano delle candidature in modo tale che il nuovo coordinatore sia individuato e diventi subito operativo.

Riporta la proposta del presidente Gandi di inviare agli altri ordini Provinciali e alla Federazione, copia dell'ordine del giorno e dei verbali delle riunioni in modo da stimolare anche gli altri ordini nel dotarsi dello strumento delle Commissioni e contemporaneamente sottolineare il ruolo e il peso dell'Ordine di Firenze.
I partecipanti accolgono positivamente.

Invita gli iscritti a partecipare all'incontro di Presentazione delle misure forestali del PSR che si terrà il 18 Marzo a Rincine.

Si passa successivamente alla trattazione degli argomenti così come da OdG.

1) Adozione definitiva del verbale del 9 febbraio 2010, salvo richieste di modifica.

Viene letto il verbale della precedente riunione e si stabilisce che, previa revisione e trascrizione delle modifiche, verrà sottoposto al Consiglio per la pubblicazione nell'apposita sezione del sito internet.

2) Commenti all'ultima bozza di testo coordinato del Regolamento Forestale, in particolare degli elementi non affrontati nella riunione precedente, e relativo iter legislativo

Ottaviani riporta che la bozza di regolamento forestale è stata votata all'unanimità dalla seconda commissione consiliare (Agricoltura). L'iter adesso prevede che il testo venga riapprovato nuovamente in Giunta (prevista per il 15/03) e successivamente promulgata dal Presidente Martini diventando di fatto operativa già dal 16/03.

Lo stesso Ottaviani ha predisposto per i membri della commissione una tabella che evidenzia le modifiche del nuovo regolamento forestale rispetto al precedente e sintetizza i cambiamenti rispetto alla prima bozza presentata.

Nello specifico:

- Eliminazione del *comma 3-bis Art.6* relativo alla "direzione dei lavori da parte di un professionista abilitato" – la norma stabilita dal comma è stata cassata per incompatibilità con la norma **689/81**; è un argomento da affrontare a livello di Legge e non di Regolamento.
- Possibilità di estirpazione delle ceppaie negli impianti di arboricoltura da legno senza comunicazione all'Ente competente anche nelle zone a vincolo idrogeologico purchè l'operazione sia realizzata su terreni soggetti a periodica lavorazione e non su terreni saldi.
- Introduzione del *comma 7 ter Art.72* per il quale deve essere obbligatoriamente comunicata l'entità dell'intervento non effettuato rispetto a quello autorizzato o dichiarato entro 60 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione.

(Questo, anche se nel regolamento non si legge, si rende necessario a fini statistici visto l'imminente utilizzo del SIGAF).

- Intenzione della Regione di costituire un gruppo di lavoro regionale per lo sviluppo delle norme tecniche di attuazione del SIGAF.

Viene chiesto ad Ottaviani se ha informazione in merito alla possibilità di utilizzo del SIGAF da parte dei liberi professionisti; il sistema infatti si sviluppa su piattaforma

ARTEA. Ad oggi non è possibile per i liberi professionisti accedere direttamente al sistema ARTEA con credenziali proprie. Il problema non si pone nel momento in cui si sia chiamati a presentare pratiche per aziende agricole (che hanno Password ARTEA) ma si presenta quando a richiedere il servizio del professionista è un privato cittadino.

Il dibattito si sposta sull'opportunità di richiedere la possibilità da parte del professionista di avere una password ARTEA.

Tra le motivazioni del no c'è l'eccessivo appesantimento per il professionista che si troverebbe a lavorare sul sistema ARTEA, utilizzando un GIS lento e spesso non stabile senza che per altro il cliente finale vi riconosca un valore aggiunto.

Ottaviani invece considera questa possibilità come un'opportunità per migliorare i rapporti con le pubbliche amministrazioni, che si vedrebbero alleggerite nel lavoro (non dovrebbero cioè inserire tutte le domande da soli) e potrebbero garantire per esempio più velocità nelle istruttorie. Facilitando loro il lavoro potrebbero "distendersi" inoltre i rapporti fra professionisti e PA.

La Marca condividendo il parere di Ottaviani, sottolinea come sia impari il rapporto con le PA, dato che l'unico strumento a disposizione è il ricorso al TAR che allunga notevolmente i tempi oltre alle spese.

Tutti i partecipanti sono concordi nel fatto che occorra migliorare i rapporti con i colleghi della PA cercando anche di coinvolgerli nei lavori della commissione.

Paletta ricorda che la commissione deve avere anche un ruolo operativo e propositivo e che eventuali strategie possono essere portate all'attenzione del Consiglio.

Ottaviani, che vede un ruolo fondamentale nelle alleanze con altri soggetti, propone una strategia su due livelli che viene discussa ed elaborata da parte di tutti i presenti. Si propone di agire:

- presso gli Enti territoriali (C.M. Mugello, C.M. Montagna Fiorentina, Provincia di Firenze, Circondario Empolese Valdelsa) organizzando dei momenti di confronto tecnico fra i funzionari tecnici e i professionisti per arrivare a dei protocolli di riferimento tecnico condivisi.

A questo punto avremmo l'appoggio e il consenso degli Enti periferici che, come ricorda Ottaviani, sono stati i promotori e i maggiori contribuenti alle modifiche del regolamento.

- Presso la Regione Toscana alla quale riportare il frutto del lavoro con gli Enti chiedendo di attuare i cambiamenti.

La commissione stabilisce che sia meglio prevedere tavoli di lavoro per ogni singolo ente piuttosto che momenti collegiali.

Sempre parlando di alleanze necessarie si riconosce la fondamentale importanza dell'Università che può fornire il supporto necessario e la validazione scientifica alle richieste di modifica.

La Marca, premettendo di non conoscere il mondo della libera professione in Toscana, riporta l'esempio della regione Puglia dove, per una ratica di taglio del ceduo, occorre un progetto di taglio con almeno un'area di saggio ogni tre ettari e la

marcatura di rilascio delle matricine, cosa che spesso rende anti-economico il taglio e scoraggia il proprietario dall'attuazione anche in considerazione del fatto che tutte queste operazioni preliminari non assicurano l'autorizzazione.

Continua dicendo che l'esempio serve a far capire che quello che a suo avviso deve essere garantito è la certezza che certe tipologie di taglio si possano fare. Ammette anche come l'università sia poco vicina al mondo della professione e riporta che il corso in progettazione forestale sia stato tagliato per mancanza di fondi.

Propone che possa essere riproposto in forma di seminario o corso di formazione per gli iscritti ().

Biffoli in risposta al professore espone il metodo da Lui messo a punto per la direzione lavori sottolineando in particolar modo come i costi della D.L. In virtù di tale metodo possano essere ripartiti indirettamente tra la Proprietà e la ditta boschiva (con fatturazione esclusiva alla proprietà da parte del Collega incaricato), senza incidere troppo sul prezzo di macchiatico e sollevando entrambe dalle responsabilità che ricadono sul Direttore dei lavori. Visto l'interesse per la categoria si rimanda la trattazione del "metodo Biffoli" ad un apposito seminario.

Paletta ricorda che la commissione può proporre al Consiglio l'organizzazione di eventi seminariali ma che per l'organizzazione di corsi di formazione occorre proporre un programma alla Commissione Formazione, pertanto il professore è invitato a girare il programma del corso alla commissione selvicoltura che lo adatterà e lo proporrà.

Il **punto numero 3 all'OdG** non viene trattato per mancanza di tempo e se ne rimanda la discussione a data da destinarsi in quanto si ritengono, per il momento, prioritari altri argomenti.

Alle ore 18:00 la commissione si scioglie e fissa il prossimo incontro per il giorno **8 di Aprile alle ore 15:30** con il seguente Ordine del Giorno:

1. Strategia di comunicazione con gli Enti Territoriali
- tempi/modalità/argomenti di confronto -
2. Commenti al programma del corso in progettazione forestale
3. Proposte per la commissione formazione
4. varie ed eventuali

Tutti i componenti sono rimasti fino alla fine dei lavori.